

Tra i mostri sacri della Dakar spunta anche il varesino Amos

Pubblicato: Mercoledì 10 Gennaio 2018



Primo degli “umani” dietro a quattro extraterrestri del motore. **La quarta tappa di Eugenio Amos**, l’unico pilota varesino al via della “**Dakar 2018**” si è trasformata in un **exploit di altissimo livello**: il 32enne driver di casa nostra ha concluso la frazione al **quinto posto assoluto**, un risultato che gli permette di salire fino alla **sesta posizione della classifica generale** tra le auto.

Ma a misurare il valore del piazzamento di Amos sono i nomi dei pochi piloti che lo hanno preceduto: la tappa con partenza e arrivo nella località cilena di **San Juan de Marcona** (444 chilometri totali, 330 di prova speciale) è stata infatti vinta da Sebastien **Loeb** (9 titoli mondiali rally) seguito da Carlos **Sainz** (2 titoli mondiali rally), da Stephan **Peterhansel** (13 Dakar vinte tra auto e moto) e Mikko **Hirvonen** (15 rally mondiali vinti).

Al traguardo il **buggy del team francese Two Wheels Drive** di Eugenio e del navigatore transalpino Seb Dealanay è arrivato con un ritardo di 35’46” da Loeb ma a poco più di un minuto da Hirvonen che è riuscito a scalzare Amos dalla quarta piazza, risultato che a un certo punto pareva possibile. Tornando invece alla classifica generale, **il dominio del team ufficiale Peugeot** è netto con Peterhansel al comando davanti a Loeb e Sainz, ma lo squadrone francese ha perso proprio oggi Despres. Alle loro spalle ci sono nell’ordine le Toyota di **Al-Attiyah** e **Ten Brinke** e, appunto, il buggy di Amos che ha un ritardo di 1h19’42” dal leader della classifica ma che è anche la **prima vettura al di fuori dei team ufficiali**.

MAGIA IN PARTENZA

Proprio Eugenio **Amos racconta a VareseNews** i punti cruciali della quarta tappa. «La partenza è stata fondamentale perché con un **“trucchetto” perfettamente regolare** siamo scattati fortissimo. Si partiva a gruppi di quattro auto: noi ci siamo posizionati una trentina di metri dietro la linea del via dove c'erano gli altri che, però, hanno faticato a scattare per via della sabbia soffice. Noi di fatto ci siamo **lanciati su un tratto di sabbia più dura**, abbiamo preso subito velocità e **superato** le altre tre vetture. In questo modo, dopo i primi 14 chilometri sulla spiaggia, siamo entrati per primi nel successivo tratto tra i canyon dove **si alzava molta polvere**: avere strada libera davanti ci ha permesso di spingere senza esitazioni, poi abbiamo superato quasi indenni la parte con **dune molto insidiose** e nel finale abbiamo controllato bene la situazione».

Decisiva, secondo Eugenio, la bravura del suo **co-pilota Delaunay**: «Oggi era fondamentale navigare bene e Seb è stato eccellente: non abbiamo mai perso la strada e ci siamo **insabbiati una sola volta**, quando purtroppo abbiamo perso circa 15?. Però è andato tutto bene e anche la macchina si è comportata molto bene».

COLPI DI SCENA

La quarta frazione è stata insidiosa per molti e addirittura **fatale per Despres che si è ritirato** dopo un incidente in cui ha semidistrutto la sua Peugeot. Anche tra le **moto** c'è stato un addio eccellente, quello dell'inglese **Sunderland su Ktm** che era leader della classifica. Ora tra le due ruote è andato in testa il francese **Adrian Van Beveren su Yamaha** che ha anche vinto la tappa davanti a Walkner (Ktm), Quintanilla (Husqvarna), Svitko (Ktm) e Benavides con la prima delle Honda del **team manager varesino Martino Bianchi**. Quintanilla e Benavides sono secondo e terzo della generale con la Ktm che appare in leggera difficoltà.

ADDIO PERU'

Mercoledì 10 la **Dakar saluterà il Perù**: la quinta prova va da San Juan de Marcona ad **Arequipo, in Bolivia** e con questa frazione ci sarà l'addio alle dune che, tra l'altro, sono maldigerite da Amos. Fare meglio di così non è semplice, ma Eugenio vuole provarci.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it